

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - RMIC8GZ00L

ENEA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RMIC8GZ00L	Medio Alto
RMEE8GZ01P	
V B	Medio - Basso
V C	Medio Alto
RMEE8GZ02Q	
V A	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8GZ00L	0.0	0.8	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8GZ00L	0.0	0.6	0.4	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8GZ00L	0.0	0.6	0.5	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio economico di provenienza degli alunni è buono, molte famiglie hanno un buon reddito e rispondono positivamente alle offerte formative per cui è previsto un contributo. Gli alunni partecipano alle visite di istruzione e i genitori, negli organi collegiali di competenza, le richiedono e accolgono le proposte con entusiasmo, anche quelle, come i viaggi studio all'estero, che prevedono una spesa importante. La domanda di formazione è alta e le offerte formative extracurricolari ottengono sempre una buona risposta, anche a causa della posizione geografica del quartiere che si trova in una zona periferica. Gli studenti con cittadinanza italiana non sono molti, le famiglie di immigrati sono ben integrate nel tessuto sociale del quartiere. Minima è la presenza di alunni nomadi. Le famiglie nel periodo di sospensione delle attività scolastiche iscrivono i bambini alle numerose offerte delle associazioni educative informali presenti nel territorio.	Alcune famiglie, a causa della crisi economica hanno perso una o entrambe le fonti di reddito. Molti genitori sono dipendenti delle aziende o delle basi militari presenti nel territorio, un buon numero di essi lavora nella vicina metropoli con tutte le conseguenze del pendolarismo quotidiano, prima fra tutte l'esigenza di custodia dei minori in spazi sicuri e qualificati anche oltre l'orario standard curricolare. Quindi la richiesta di un tempo scuola lungo va raccordata con la difficoltà economica, ancora largamente diffusa, di fronteggiare una spesa aggiuntiva onerosa per la fruizione di pacchetti formativo-educativi. L'assenza di una adeguata dotazione tecnologica (spesso obsoleta e poco funzionale), in tutti i plessi, e l'assenza di spazi autorizzati per l'esercizio di attività sportive ed altre tipologie di laboratori (nei plessi di primaria e infanzia) limita le opportunità formative specializzate.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

Pomezia è vicina a due grandi parchi divertimenti tematici e ad un grande Outlet che offrono lavoro e richiamano turisti. Il turismo balneare è attivo nei mesi caldi grazie alla vicinanza della metropoli.

I principali servizi culturali del territorio sono: la biblioteca civica, un cinema multisala, un museo archeologico con allestimento multimediale e i resti di una villa Romana costiera. Molto attive sono le associazioni sportive e quelle culturali.

Pomezia è l'antica Lavinium, fondata da Enea, che è approdato proprio sulla spiaggia di Torvajonica al termine del suo mitologico peregrinare. In età preromana e romana è stata centro religioso di primaria importanza all'interno della Lega latina e il sito delle XIII Are e i reperti del Tempio di Minerva Tritonia ne sono testimonianza di inestimabile valore archeologico.

Nuove realtà culturali stanno emergendo in città nel settore storico e in quello naturalistico. Anche la vicina Ardea, che fino al 1970 era considerata una frazione di Pomezia, con la sua Rocca di Tufo è diventata un centro molto ambito dai turisti.

Gli importanti contributi dell'Ente Locale quali il servizio trasporto, il servizio mensa, servizio psico-pedagogico, A.E.C., ecc. rappresentano risorse fondamentali per la nostra scuola e per le scuole del territorio.

La città ha una struttura urbana disomogenea. I quartieri in cui è collocata la scuola sono lontani dal centro cittadini al quale sono collegati da strade extraurbane.

I parchi divertimenti hanno apertura stagionale e il turismo balneare è legato alla locazione di immobili che durante il periodo invernale rimangono a disposizione di lavoratori saltuari non residenti, spesso di origine straniera.

La collaborazione con i numerosi enti ed associazioni del territorio spesso risulta limitata nella tipologia di attività a causa della difficoltà di raggiungere le varie sedi dislocate nel territorio, per ogni spostamento bisognerebbe ricorrere al contributo economico delle famiglie per pagare il trasporto.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:RMIC8GZ00L Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2013-2014									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	7.342,00	49.536,00	2.586.258,00	766.260,00	0,00	3.409.396,00
STATO	Gestiti dalla scuola	35.305,00	83.429,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.734,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	46.817,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.817,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	9.805,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.805,00
COMUNE		-11,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-11,00
PROVINCIA		5.846,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.846,00
ALTRI PRIVATI		57.423,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.423,00

Istituto:RMIC8GZ00L Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2013-2014									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,4	70,9	21,0	0,0	93,5
STATO	Gestiti dalla scuola	1,0	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,2
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
COMUNE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PROVINCIA		0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
ALTRI PRIVATI		1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	73,8	77,9	77,5
	Totale adeguamento	26,2	22,1	22,4
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli edifici della scuola sono 4: il plesso di scuola secondaria di primo grado, dove si trovano gli uffici di presidenza, ha locali ampi e un grande giardino da cui si accede alla palestra. Il plesso di scuola primaria e quello di scuola dell'infanzia di Martin Pescatore sono allocati in strutture ormai datate, ma con spazi gradevoli e aule dotate di ampie aperture che si affacciano nel giardino perimetrale utilizzabile anche per momenti di pausa o piccole attività all'aperto. Il plesso di Torvaianica Alta, costruito più recentemente, è dotato di ampio giardino sul quale si affacciano le aule di scuola primaria e dell'infanzia. È stato in corso d'anno completamento cablato con rete Lan dall'ente locale e l'istituto ha provveduto alla connessione Wi-Fi. Il plesso di scuola primaria Martin Pescatore è dotato di rete WiFi e collegamento LAN in tutte le aule; sono presenti 7 LIM utilizzate quotidianamente per la didattica. Il plesso di Torvaianica Alta è stato dotato di impianto misto Lan-WIFI con fondi dedicati del MIUR ed ha 4 LIM. L'Istituto basa il proprio funzionamento prevalentemente sui fondi statali per il programma annuale e su modici contributi volontari dei genitori.	I plessi di Martin Pescatore, con una buona struttura generale, richiedono manutenzione continua agli impianti per l'usura del tempo. Il grande giardino richiede assidua cura. L'uso della palestra nelle ore pomeridiane è oggetto di convenzione da parte del Comune con un consorzio di associazioni sportive e quindi le attività della scuola sono consentite fino alle 15,00. Il plesso di scuola primaria a Martin Pescatore non ha spazi adeguati per lo svolgimento di attività sportive, né spazi per attività a classi aperte. L'uso dell'unica aula polifunzionale richiede una attenta gestione delle turnazioni. Il plesso di Torvaianica Alta è distante dalla centrale e mal collegato sia per tipo che per frequenza di trasporto; è anche difficoltoso l'accesso pedonale per mancanza di cordoli di protezione sulla strada carrabile. La scuola secondaria è dotata di due LIM; il laboratorio ha Pc datati e privi di scheda WiFi. Nei plessi della primaria al momento non sono presenti PC utilizzabili dagli alunni per la didattica, ma grazie ad una bando pubblico 15 pc sono in fase di allestimento. Il plesso di Torvaianica alta non ha, per ora, connessione adsl. In tutti i plessi manca uno spazio in cui poter accogliere il pubblico per manifestazioni aperte e sono assenti spazi da destinare a laboratori scientifico-artistici. Il Protocollo d'intesa con l'Ente locale Comune è stato congelato per i due scorsi anni scolastici privando la scuola di risorse vitali

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8GZ00L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8GZ00L	54	73,0	20	27,0	100,0
- Benchmark*					
ROMA	40.655	81,3	9.379	18,7	100,0
LAZIO	59.186	82,1	12.894	17,9	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC8GZ00L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8GZ00L	3	5,6	21	38,9	19	35,2	11	20,4	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.192	2,9	8.657	21,3	15.616	38,4	15.190	37,4	100,0
LAZIO	1.536	2,6	12.132	20,5	23.015	38,9	22.503	38,0	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RMIC8GZ00L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC8GZ00L	16,7	83,3	100,0

Istituto:RMIC8GZ00L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC8GZ00L	31,8	68,2	100,0

Istituto:RMIC8GZ00L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC8GZ00L	90,0	10,0	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8GZ00L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC8GZ00L	15	31,9	32	68,1	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*								
ROMA	4.675	12,8	11.532	31,5	7.878	21,5	12.489	34,1
LAZIO	7.640	14,4	16.117	30,4	11.154	21,1	18.021	34,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	450	81,4	41	7,4	55	10,0	6	1,1	1	0,2
LAZIO	652	82,3	43	5,4	86	10,9	9	1,1	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,4	12,7	10,9
	Da 2 a 3 anni	21,9	21,1	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	62,7	65,8	67,7
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilità' del Dirigente scolastico

Stabilità' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,1	28,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	37,7	36,1	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,2	7,1	8,8
	Più di 5 anni	28,1	28	29,3
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'insieme degli elementi che caratterizzano il corpo docenti dell'Istituto restituisce l'immagine di una scuola con docenti di età media, prevalentemente a tempo indeterminato e piuttosto stabili con un tasso di laureati atteso per la secondaria, indicativo per la primaria e contenuto, ma interessante, per l'infanzia. Il Dirigente Scolastico, neoimpresso nel primo anno dell'Istituto, ha conferito un'impronta in linea con i migliori orientamenti didattici e standard organizzativi nonostante la logistica non ottimale, favorendo una leadership diffusa e responsabilizzante. Costituisce uno stabile riferimento per tutta l'Istituzione. L'Istituto ha formato in maniera massiva tutto il personale sulle tematiche inerenti la sicurezza nel corso del corrente a.s. Sono presenti diverse competenze, talora non formalizzate in un titolo o attestato, ma che vengono comunque valorizzate e spese all'interno di una didattica con una forte vocazione laboratoriale. Le certificazioni informatiche non sono molto diffuse tra il personale, ma quelle presenti vengono ampiamente coinvolte nella diffusione della cultura digitale. Vengono impiegate in maniera sistematica le competenze linguistiche certificate degli insegnanti della secondaria e della primaria attraverso l'attivazione di corsi extracurricolari e per garantire la lingua inglese nella primaria nonostante i forti deficit organici.	Il dato della stabilità va letto in correlazione con la giovane età dell'Istituto, nato nel 2012 ed operativo dal settembre 2012. I dati restituiti risultano leggermente falsati dalla base di calcolo molto ristretta mostrando nel grafico due picchi per la fascia 'corrente anno' e 'da 2 a 5' che si ridimensionano molto considerando i soli 3 anni di esercizio. Tre anni, incluso quello in corso, infatti hanno consentito una stabilità innegabile, ma di breve periodo ed il dato non è di poco conto. Si consideri anche che la zona su cui insiste l'Istituzione è relativamente ben collegata con alcune regioni limitrofe e soffre di un rilevante pendolarismo che si sostanzia in trasferimenti o immissioni in ruolo di personale che risiede al di fuori della provincia e pertanto richiede sistematicamente l'assegnazione nella provincia di provenienza, soprattutto per la scuola dell'infanzia, con conseguenti numerose supplenze annuali. Vanno senz'altro implementate le competenze informatiche del personale e, nell'ambito del proprio accreditamento come centro certificatore con Ente esterno, l'Istituto sta avviando dei percorsi per l'acquisizione o la formalizzazione di competenze nell'ICT da veicolare anche agli studenti sia in termini di conoscenze che di approccio innovativo all'insegnamento. Verrà avviata la costruzione di una anagrafe delle professionalità interne per progettare percorsi didattici ed organizzativi che valorizzino al massimo le competenze presenti.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RMIC8GZ00L	93	98,9	89	100,0	77	100,0	89	100,0	76	100,0
- Benchmark*										
ROMA	40.351	97,4	40.093	97,9	38.606	97,9	38.726	98,2	38.281	97,9
LAZIO	53.741	97,7	53.718	98,1	51.603	98,2	51.801	98,4	51.544	98,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
RMIC8GZ00L	113	96,6	84	94,4
- Benchmark*				
ROMA	36.923	92,9	36.617	93,1
LAZIO	50.168	93,1	49.670	93,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
RMIC8GZ00L	23	30	23	13	1	5	24,2	31,6	24,2	13,7	1,1	5,3
- Benchmark*												
ROMA	9.212	11.045	8.855	6.322	1.829	1.174	24,0	28,7	23,0	16,4	4,8	3,1
LAZIO	12.737	14.838	11.816	8.636	2.669	1.619	24,3	28,4	22,6	16,5	5,1	3,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RMIC8GZ00L	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
ROMA	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,0	-	0,1
LAZIO	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,0	-	0,0
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
RMIC8GZ00L	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*						
ROMA	-	0,1	-	0,2	-	0,5
LAZIO	-	0,1	-	0,3	-	0,5
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RMIC8GZ00L	2	2,2	2	2,3	-	0,0	2	2,3	-	0,0
- Benchmark*										
ROMA	669	1,6	612	1,5	488	1,3	483	1,2	314	0,8
LAZIO	915	1,7	841	1,6	690	1,3	680	1,3	453	0,9
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
RMIC8GZ00L	1	0,9	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*						
ROMA	530	1,4	459	1,2	275	0,7
LAZIO	717	1,3	584	1,1	372	0,7
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RMIC8GZ00L	7	8,0	1	1,1	-	0,0	1	1,1	-	0,0
- Benchmark*										
ROMA	1.135	2,8	921	2,3	726	1,9	726	1,9	503	1,3
LAZIO	1.514	2,8	1.277	2,4	1.014	2,0	1.000	1,9	710	1,4
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
RMIC8GZ00L	2	1,7	1	1,1	1	1,0
- Benchmark*						
ROMA	804	2,1	760	2,0	563	1,4
LAZIO	1.078	2,0	966	1,8	711	1,3
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Si riscontra che il numero degli alunni ammessi alla classi successive risulta essere superiore ai valori provinciali, regionali e nazionali. Questo dato è vero per tutti gli ordini di scuola dell'Istituto. Nelle scuola primaria la percentuale dei non ammessi alla classe successiva risulta essere quasi nulla, pertanto i dati riscontrati possono essere letti con riferimento solo alla Secondaria. -Nella scuola Secondaria la percentuale degli alunni ammessi alla classe seconda con debito formativo risulta essere il 16.8% e alla classe terza 20.9% (misurazione sui dati relativi a tutte le discipline) Una buona percentuale di alunni ha riportato debiti in più discipline, solo in pochi casi il recupero è stato raggiunto per tutte. Considerando la totalità dei debiti, la percentuale di quelli colmati dalla prima è il 39.3%, mentre della seconda il 35% (misurazione sui dati relativi le discipline:italiano, matematica, inglese) La distribuzione dei debiti formativi tra le varie sezioni, per le classi seconde è omogenea, meno per le classi prime; le discipline con maggiore percentuale di debiti assegnati sono (ordine crescente): inglese, italiano, matematica, seconda lingua comunitaria. -Il POF dedica un capitolo ai criteri di valutazione condivisi dai vari ordini della Scuola. -All'Esame di Stato le valutazioni con voti compresi tra 6 e 8 rispecchiano i dati a confronto; La percentuale di 10 con lode è superiore ai dati di confronto.	_Dalla lettura incrociata dei dati presenti nei grafici allegati, compresi quelli di scuola, si evince che dei debiti da colmare nelle varie discipline, nelle classi prime e seconde, circa il 25% risulta non colmato al termine del secondo quadrimestre. di questi debiti si perde notizia nel passaggio alla classe successiva. Di conseguenza gli alunni diplomati con la votazione minima di sei risultano essere ben il 24% rispetto all'esiguo 6,4% dei diplomati con 10 e 10/lode. _Per il recupero dei debiti formativi, nel corso dell'anno scolastico, non sono stati previsti dei corsi extracurriculari. Attività di recupero e consolidamento, nelle ore curriculari, sono proposte dai singoli docenti nelle settimane successive alla conclusione del primo quadrimestre. - Tra i criteri di valutazione adottati dalla scuola manca un criterio per l'assegnazione delle lodi all'Esame di Stato, che viceversa viene definito in fase preliminare allo svolgimento degli Esami. - Nell'I.C., se in riferimento all'abbandono scolastico non si evidenziano casi, per i trasferimenti in uscita non si può sottovalutare il dato relativo al primo anno della scuola primaria che spicca notevolmente rispetto ai valori medi messi in correlazione nelle tabelle.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Si riscontra che il numero degli alunni ammessi alla classi successive risulta, in percentuale, essere superiore ai valori provinciali, regionali e nazionali. Questo dato è vero per tutti gli ordini di scuola dell'Istituto. Nella scuola Secondaria si riscontra una percentuale del 18.5% degli alunni ammessi alla classe successiva con debito formativo. In riferimento all'abbandono scolastico, nell'I.C. non si evidenziano casi a riguardo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC8GZ00L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica			
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)
2-Scuola primaria - Classi seconde		-1,9	-10,2
RMEE8GZ01P	n/a		n/a
RMEE8GZ01P - II B		10,8	-3,4
RMEE8GZ01P - II C		5,5	-2,5
RMEE8GZ01P - II D		-11,4	-17,1
RMEE8GZ02Q	n/a		n/a
RMEE8GZ02Q - II A		-14,6	-18,0
5-Scuola primaria - Classi quinte		0,3	0,8
RMEE8GZ01P	n/a		n/a
RMEE8GZ01P - V B		4,3	10,5
RMEE8GZ01P - V C		2,6	-0,1
RMEE8GZ02Q	n/a		n/a
RMEE8GZ02Q - V A		-4,9	-8,9
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		0,0	0,0
RMMM8GZ01N	n/a		n/a
RMMM8GZ01N - III A		0,0	0,0
RMMM8GZ01N - III B		0,0	0,0
RMMM8GZ01N - III C		0,0	0,0
RMMM8GZ01N - III D		0,0	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8GZ01P - II B	2	0	2	6	11	5	5	4	6	3
RMEE8GZ01P - II C	1	2	1	5	5	1	3	5	2	2
RMEE8GZ01P - II D	8	0	4	2	3	9	5	2	0	1
RMEE8GZ02Q - II A	10	1	3	4	4	10	6	4	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8GZ00L	28,4	4,1	13,5	23,0	31,1	33,8	25,7	20,3	12,2	8,1
Lazio	22,4	13,0	13,8	16,2	34,5	25,6	24,2	10,9	16,5	22,9
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8GZ01P - V B	5	4	4	4	8	0	3	6	5	9
RMEE8GZ01P - V C	3	5	1	8	5	1	7	6	4	3
RMEE8GZ02Q - V A	4	6	4	1	1	4	10	5	2	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8GZ00L	19,0	23,8	14,3	20,6	22,2	7,7	30,8	26,2	16,9	18,5
Lazio	16,9	22,0	17,8	22,5	20,7	17,5	23,4	22,7	20,3	16,1
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8GZ01N - III A	1	5	3	6	7	1	2	4	7	8
RMMM8GZ01N - III B	1	5	6	6	5	1	5	4	8	5
RMMM8GZ01N - III C	1	1	1	7	9	0	3	5	7	4
RMMM8GZ01N - III D	2	6	6	5	5	1	9	5	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8GZ00L	5,7	19,3	18,2	27,3	29,5	3,4	21,6	20,5	28,4	26,1
Lazio	17,6	20,9	19,9	19,9	21,7	21,3	21,1	20,8	15,2	21,5
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8GZ00L	22,6	77,4	17,6	82,4
- Benchmark*				
Centro	7,8	92,2	9,1	90,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMIC8GZ00L	5,2	94,8	31,0	69,0
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	18,5	81,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
- Analizzando i risultati delle prove INVALSI della Primaria, si rileva che quelle di italiano hanno un valore del 61.5% che è equiparato alle medie nazionali e regionali; i risultati in matematica, nelle classi seconde, hanno un valore in percentuale del 46.9% contro il 54.5% dei valori nazionali e regionali; i risultati delle classi sono in percentuale leggermente superiori alle medie (Italiano 61.8% contro 62%; matematica 64.1% contro 63.7%). Nella Secondaria i valori riscontrati risultano in entrambe le prove superiori alle medie (Italiano 67.6% contro 63%; matematica 64.1% contro 58.5%). - L'incidenza della variabilità tra le classi, per quanto riguarda i dati relativi alle due prove nella scuola Primaria, fa emergere una disomogeneità soprattutto nella prova di matematica svolta nelle classi seconde. Questa variabilità, analizzando i dati relativi alle prove delle classi quinte Primaria e delle classi terze della Secondaria, si assottiglia. Nella scuola Secondaria anche la variabilità interna alla classe si assottiglia.	- Gli esiti delle prove INVALSI hanno evidenziato che persiste un alto range di variabilità dei risultati ottenuti fra le diverse classi dello stesso anno. Tale variabilità può essere addebitata anche ai contesti diversi socio/economici dove i due plessi della Primaria sono ubicati. - Manca una precisa progettazione del lavoro disciplinare tra gli insegnanti delle classi parallele. - Nelle prove INVALSI, in alcune classi della Secondaria si evidenzia un elevato valore di cheating.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Complessivamente il grado di acquisizione negli apprendimenti di base è da considerarsi buono. Le competenze acquisite dagli alunni della Primaria nei diversi livelli del percorso scolastico sono però inferiori in media uniforme alla media nazionale, nella Secondaria il percorso didattico educativo accompagna gli allievi ad un successo che si evince dal raggiungimento di risultati nelle prove standardizzati, superiori alle medie regionali e Nazionali.
Non è possibile, purtroppo, capire da questi dati l'evoluzione dei risultati nel tempo di una classe, perchè si riferiscono ad un determinato periodo temporale.

La situazione della scuola risulta, nel complesso, attestarsi ad un livello 4 (solo puntuali criticità) in quanto, negli esiti degli INVALSI, solo nella scuola Primaria si evidenziano disomogeneità marcate tra le classi parallele, mentre nella scuola Secondaria i dati riportati attestano risultati in percentuale maggiori alle medie di riferimento.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta parametri di valutazione del comportamento che comprendono anche rilevazioni relative alla socializzazione, partecipazione, collaborazione tra pari e non, rispetto delle disposizioni che disciplinano la vita nell'ambiente scolastico. Tali parametri si evincono dalle griglie di misurazione presenti nel capitolo "valutazione" nel POF. La scuola valuta le Competenze chiave e di cittadinanza, oltre che con il voto di condotta, anche attraverso i voti disciplinari, nei quali vengono valutati aspetti come: atteggiamento verso la materia, motivazione allo studio, risposta alle proposte del docente, organizzazione del lavoro, rispetto degli impegni e capacità di collaborazione con i compagni. A conclusione dei percorsi scolastici della Primaria e della Secondaria di primo grado, la Scuola prevede la compilazione di una scheda di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, utilizzando i parametri menzionati nel POF. Per raggiungere gli obiettivi proposti le progettazioni curriculari prevedono l'implementazione di attività didattiche che utilizzano varie strategie: attività di gruppo, laboratoriali, di problem solving e a classi aperte. Nell'I.C. non si riscontrano voti di condotta/comportamento inferiori al sette e gli studenti rispettano le regole e i patti condivisi.	Non esiste un archivio relativo alle valutazioni delle competenze di cittadinanza espresse nelle schede compilate a conclusione dei percorsi scolastici. I modelli utilizzati per la suddetta valutazione, pur essendo approvati in sede di Collegio Docenti, non risultano allegati al POF. Per la misurazione delle competenze di cittadinanza vengono adottate tabelle di riferimento non allegati al POF pur non mancando il riferimento alle indicazioni della Commissione Europea. Manca un curriculum verticale, così da rispondere alle diversità dei bisogni e delle caratteristiche psico-cognitive degli allievi nelle differenti fasi evolutive.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La formazione che forniamo ai nostri allievi, tiene conto della raccomandazione del Consiglio Europeo nell'attuazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, progettando percorsi curricolari che hanno come punto di riferimento "le otto competenze chiave di cittadinanza". Le stesse sono riportate nel POF d'Istituto non solo come obiettivi generali ma anche come obiettivi specifici delle varie discipline. Tutti i processi, messi in atto dalla Scuola, per il conseguimento di suddette competenze danno un forte risalto all'ambiente di apprendimento sia a livello organizzativo (gestione dei laboratori, supporti didattici di classe, impostazione dell'orario), sia a livello metodologico (metodologie didattiche innovative e collaborazione tra gli insegnanti) sia a livello relazionale (regole di comportamento condivise, strategie specifiche per promuovere le competenze sociali). Tutto il personale della scuola, infatti, è alquanto impegnato nel promuovere un clima relazionale sereno, fondato sul rispetto di regole di comportamento condivise con alunni e genitori e formalizzate nel Patto di Corresponsabilità durante i primi giorni dell'anno scolastico.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
RMIC8GZ00L	11,4	12,9	19,6	19,6	22,7	14,0	0	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8GZ00L	65	69,1	29	30,9	94
ROMA	19.243	71,5	7.659	28,5	26.902
LAZIO	27.018	71,1	11.005	28,9	38.023
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
RMIC8GZ00L	60	92,3	21	84,0
- Benchmark*				
ROMA	16.872	91,1	5.619	77,8
LAZIO	23.933	91,7	8.264	79,7
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Analizzando i risultati delle classi prime della scuola Secondaria a.s. 2014/15, e confrontandoli con i voti in uscita (a.s. 2013/14) dalla scuola Primaria si evidenzia che: -nella Scuola Primaria l'78.5% degli allievi è stato licenziato con il voto di italiano compreso tra l'otto ed il dieci, nel secondo quadrimestre della Scuola Secondaria tale percentuale risulta essere del 42%; -nella Scuola Primaria l'87% degli allievi è stato licenziato con il voto di matematica compreso tra l'otto ed il dieci, nel secondo quadrimestre della Scuola Secondaria tale percentuale risulta essere del 41%. Parte della riduzione delle eccellenze nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria può essere addebitata a: cambiamenti relazionali (gruppo classe, docenti), introduzione di nuove metodologie didattiche, diversi parametri valutativi, ecc... pur evidenziandosi ancora casi di eccellenza sia in italiano che matematica. Nelle classi Prime della Secondaria solo un 30% degli allievi non proviene dal nostro Istituto, pertanto i valori in percentuale risultano essere significativi. _ Leggendo i dati a disposizione si evidenzia che il 69.1% degli allievi ha seguito il consiglio orientativo dalla Scuola, e che tale percentuale è allineata con i valori regionali e nazionali. Sia che gli allievi abbiano seguito il consiglio orientativo o non seguito, l'89% ha superato con successo il primo anno delle Scuole Superiori. Questa percentuale è superiore ai valori regionali e nazionali.	_ L'Istituto Enea è molto giovane e negli anni passati non si è costruita una adeguata banca dati che permette una misurazione dei risultati a distanza. _Nel passaggio dalla scuola Secondaria di primo grado e quella di secondo grado non ci sono contatti tra i docenti; l'unico feedback è il risultato degli alunni al termine del primo anno. _Manca una coordinazione nella progettazione didattica tra i docenti della primaria e della scuola Secondaria.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Al termine del primo ciclo, l'analisi da parte della scuola delle attitudini degli alunni, porta all'elaborazione di un consiglio orientativo che privilegia studi ad indirizzo tecnico-scientifico. La famiglie e gli studenti si affidano, in massima parte, alla competenza dei docenti nella scelta dell'indirizzo di studio.

Molto buona è la risposta al termine del primo anno della scuola Secondaria di secondo grado, sia per gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo sia per quelli che hanno voluto seguire altre percorsi di studi.

Il successo formativo degli allievi nel passaggio alla scuola Secondaria di secondo grado, può essere letto come l'esito del percorso educativo proposto che prevede, anche, un'attenzione particolare nella distribuzione per livelli di competenza degli allievi nella formazione delle classi della Secondaria.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,8	10,9	10
	Medio - basso grado di presenza	5,9	6,1	6
	Medio - alto grado di presenza	30,7	29,5	29,3
	Alto grado di presenza	52,6	53,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,8	11,8	11,7
	Medio - basso grado di presenza	4,5	4,9	5,6
	Medio - alto grado di presenza	27,8	26,8	27,2
	Alto grado di presenza	55	56,5	55,5
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Medio-basso grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,2	88,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,9	88,1	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	82,7	83,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	83	82,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	79,6	79,7	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	54,8	55,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	79,6	77,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	27,6	28	29,3
Altro	No	11,1	12,5	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	85,9	86,8	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	85,6	86,1	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	83,7	84	83,6
Curricolo di scuola per scienze	No	81,2	82,1	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	No	80,5	80,8	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	58,1	59,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	89,5	87,6	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	25,2	26,5	28,3
Altro	No	10,5	11,8	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I bisogni formativi nascono dalla centralità dell'alunno nelle tre dimensioni, sociale, affettiva e culturale, e dall'esigenza di rafforzare la relazione con il territorio. La collaborazione con enti locali e culturali consente di vivere il territorio come laboratorio, aula scolastica esterna alle mura dell'istituto, luogo di apprendimento sul campo di contenuti storici, sociali e geografici che diventano spunto poi per approfondimenti disciplinari quali storia, letteratura, arte, scienze, geografia, lingue straniere, tecnologia, ecc.. La scuola certifica le competenze al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine della classe terza di scuola secondaria. Il profilo dello studente in uscita dalla scuola è definito. Il riferimento sono Le Competenze chiave di cittadinanza e Le Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione. Le competenze trasversali da sviluppare sono definite e ogni team le specifica nella progettazione della classe. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in vista della promozione del processo di identificazione nel territorio di appartenenza. Ogni proposta risponde a criteri definiti in maniera esplicita nel POF.	Gli aspetti del curriculum presenti sono ancora in via di perfezionamento per la scuola secondaria e primaria. La condivisione di tutti gli ambiti già presenti nel curriculum non è sempre condivisa da tutti i docenti, anche a causa di una alta percentuale di docenti con contratto a tempo determinato e del conseguente ricambio periodico che non consente il consolidamento delle pratiche. I traguardi di competenza sono definiti solo in uscita dalla scuola primaria e secondaria. Le competenze trasversali sono definite nei documenti di classe, ma non sono esplicitate nel POF, il particolare manca la declinazione delle stesse nel corso degli altri anni e la definizione di criteri comuni per il loro raggiungimento. Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa sono concentrate in orario extracurricolare a causa della difficoltà di copertura dei costi delle stesse. Molte attività richiedono la partecipazione economica delle famiglie.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,3	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	26,9	26,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	27,9	29,9	36
	Alto grado di presenza	40,9	38,7	33,9
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7	7,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	17,3	17,1	21
	Medio - alto grado di presenza	31,6	34	34,9
	Alto grado di presenza	44,1	41,5	37,4
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	78	78,1	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	73,1	72,7	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	95	91,4	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	68,4	68,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	56	58,2	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	81,7	82,7	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	60,4	58,7	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	45,5	44,9	42,2
Altro	No	9,3	8,1	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	77,6	78	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	77,3	75	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	60,7	63,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	84	81,8	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	55,6	57,1	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	86,9	87,2	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	71,2	69,2	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	60,1	57,5	53
Altro	No	9,3	8,8	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola Secondaria sono attivi i Dipartimenti per la progettazione degli interventi didattici, la scelta dei contenuti e delle prove di verifica. Gli insegnanti periodicamente si confrontano per la verifica del lavoro svolto e per la sua eventuale rimodulazione in base ai bisogni formativi ed educativi delle singole classi. Le discipline interessate sono tutte. La scuola utilizza modelli comuni per la progettazione che consentono di sviluppare tutti gli aspetti utili e di avere un riferimento comune per tutti i docenti.	Nella scuola Primaria non sono attivi Dipartimenti né sono previsti incontri per gruppi disciplinari. Gli insegnanti si confrontano per classi paralleli durante i Consigli di Interclasse, all'interno dei quali sono previsti momenti di raffronto e di scambio su scelte didattiche e contenutistiche. Nella scuola non vengono progettati itinerari comuni per gruppi di studenti, né per attività di recupero né per il potenziamento.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,6	24	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,2	25,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,2	50,3	50,2
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Nessuna prova		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	11,5	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	16	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	72,4	67,4
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	43	42,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,3	14,8	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,6	42,8	40,9
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Nessuna prova			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	64,2	62,6	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,6	9,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	27,2	28,2	27,6
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,8	30,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,7	18,6	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,5	51,1	47,5
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	51,4	51,3	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,9	9,4	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,6	39,3	37,2
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola secondaria i Dipartimenti preparano prove di verifica in entrata, in itinere e in uscita in italiano, matematica e lingue straniere. Vengono concordati criteri comuni per la valutazione. Nel POF sono definiti i criteri per l'assegnazione del voto. Gli aspetti valutati sono quelli del contenuto e delle abilità acquisite. In ogni classe e in ogni singola disciplina i docenti a seguito degli esiti delle prove di verifica organizzano attività di recupero per i singoli alunni o per piccoli gruppi. Al termine del primo quadrimestre la scuola secondaria prevede un periodo dedicato al recupero degli obiettivi non raggiunti. Dopo la correzione delle prove queste vengono esaminate con gli alunni per discuterne insieme e farle diventare momento di autoanalisi.	Nella scuola primaria non sono previste prove strutturate per gruppi di alunni, le prove vengono preparate dai singoli docenti e team in base ai bisogni emersi senza vincoli di tempo. Il sistema di valutazione adottato è quello classico e non sono state ancora attivate la valutazione autentica né le rubriche di valutazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La definizione del curriculum di istituto non è ancora completa, si accenna nel POF ad alcuni aspetti della stessa senza però stabilirli in maniera esplicita.

Vengono utilizzati modelli per la certificazione delle competenze, ma rimane da definire esplicitamente le stesse a livello di istituto. Nei modelli per la progettazione di classe possono comunque essere declinate.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono sempre coerenti con il progetto di scuola.

Nella scuola secondaria il lavoro dei dipartimenti per l'individuazione di criteri e prove comuni è sempre fatto, anche se va meglio definito. Questo non si può dire della scuola primaria. Potrebbe essere auspicabile la nomina di referenti per la progettazione didattica che se ne facciano carico in una prima fase.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,4	88,9	79,2
	Orario ridotto	0,3	1,7	2,7
	Orario flessibile	5,3	9,4	18,1
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Orario standard			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,1	83,5	74,6
	Orario ridotto	3,5	7,1	10,2
	Orario flessibile	6,4	9,4	15,1
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	64,7	66,0	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	61,6	59,9	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	17,0	15,9	13,9
Sono attività non previste per questo a.s.	No	4,3	5,6	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	91,4	89,5	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	46,6	45,5	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,2	3,0	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,5	12,2	12,1
Sono attività non previste per questo a.s.	No	2,2	3,0	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	No	26,6	30,5	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,3	90	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,2	1,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,3	12,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,3	0,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	74,8	73,3	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	83,7	83,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,9	4,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,1	11,5	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1	0,6	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In orario curricolare alcuni docenti attivano laboratori che vengono comunque svolti nello spazio aula. Questi laboratori fanno parte delle modalita' organizzative delle singole classi o dei singoli docenti. Nei plessi di scuola primaria è attiva la biblioteca all'interno della quale è possibile in maniera estemporanea organizzare laboratori di lettura. L'orario delle lezioni adottato è standard. In orario extracurricolare vengono attivati parecchi laboratori linguistici, informatici, artistico-educativi.	La scuola non è dotata di laboratori se si eccettua quello di informatica alla secondaria, attualmente occupato da una classe in attesa che vengano consegnate le nuove aule. Gli spazi assegnati alla biblioteca sono utilizzati contemporaneamente per altre attività. Il materiale di scienze e arte viene gestito dai singoli docenti e attualmente non è possibile reperire uno spazio per l'uso esclusivo dello stesso come laboratorio attrezzato. Non sono previsti adattamenti dell'orario standard adottato per la gestione di attività extracurricolari o di recupero/potenziamento. Sono numerosi laboratori extracurricolari, ma la loro gestione è vincolata al tempo scuola curricolare e alla disponibilità degli spazi che non ne consentono l'uso esclusivo e quindi non danno la possibilità di un allestimento logistico adeguato.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incoraggia ogni iniziativa di singoli docenti e team che in classe sperimentano innovazioni didattiche e nuovi strumenti. Molte classi della scuola primaria e una della scuola secondaria sono dotate di Lavagna interattiva multimediale, la presenza di questo strumento e della connessione WiFi consentono l'implementazione di strategie didattiche legate all'innovativa dotazione tecnologica. Ogni collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative è auspicata.	La scuola non promuove esplicitamente l'utilizzo di modalità didattiche innovative. La connessione WIFI è attiva in un solo plesso di scuola primaria, la scuola secondaria non ne è dotata. La collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative non è incoraggiata esplicitamente, ma è lasciata all'iniziativa dei singoli.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8GZ00L % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50,5	52,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	52,5	51,4	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,5	37,7	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC8GZ00L % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52,7	55,9	55,8
Azioni costruttive	n.d.	62,7	59	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	61,7	63,9	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8GZ00L % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	39,8	41,8	43,9
Azioni costruttive	33	39,8	39,5	38,3
Azioni sanzionatorie	33	26,8	27,2	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività Non Consentite

Istituto:RMIC8GZ00L % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,8	49,9	49,8
Azioni costruttive	n.d.	43,4	43,8	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,2	33,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8GZ00L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,8	44,6	45,4
Azioni costruttive	n.d.	39,7	40,4	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,6	37,9	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC8GZ00L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	53,8	53,2	51,8
Azioni costruttive	n.d.	45,3	45,6	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,8	37,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8GZ00L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	57	39,8	41	41,9
Azioni costruttive	14	32	31,3	30,5
Azioni sanzionatorie	29	30,6	31,6	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC8GZ00L % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	75	47,6	47,5	48
Azioni costruttive	25	31,6	31	30,1
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,9	32,7	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,8	0,7	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	1	0,9	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	1,2	1	1

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilit�, attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilit�, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola propone la condivisione di regole e modelli con la sottoscrizione di un Patto educativo e con la capillare diffusione nelle classi di momenti di discussione e confronto tra docenti e alunni, in particolare nella scuola secondaria. In caso di rari e sporadici episodi problematici la scuola propone azioni interlocutorie e costruttive, con gli alunni in primo luogo e con le famiglie per i casi pi� rilevanti. Tali azioni consentono quasi sempre il recupero del corretto comportamento. Raramente si rende necessario intervenire con sanzioni in forma scritta. Nessun alunno � stato sospeso dalle lezioni. In alcune classi, e da parte di alcuni docenti, in ogni ordine di scuola vengono attivate strategie per la costruzione delle competenze sociali. Vengono accolti, se proposti, interventi di enti esterni per la diffusione del senso di legalit� e del rispetto delle regole comuni di cittadinanza.	La scuola non prevede esplicitamente le competenze sociali da promuovere, alcune vengono accennate nel POF. Sono in via di definizione strategie organizzative di tipo cooperativo per la costruzione di competenze sociali in ogni ordine, esplicitando le stesse nel POF.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono fruiti solo dagli studenti che frequentano laboratori extracurricolari. La scuola auspica l'uso di modalita' didattiche innovative, che comunque vengono adottate in un numero esiguo di classi e lasciate all'iniziativa dei singoli docenti e team. In alcune classi vengono utilizzate le nuove tecnologie e implementate modalità organizzative innovative con la realizzazione di approfondimenti e ricerche. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,6	12,7	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	72,2	67,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,2	19,8	25,3
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Nessuna o una azione fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto si avvale del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. La scuola utilizza un sistema efficace di progettazione di itinerari comuni a tutti e tre gli ordini di istruzione per ogni specifico gruppo di alunni: -per gli alunni con disabilità adotta dei modelli condivisi di Profilo Dinamico Funzionale, di Piano Educativo Individualizzato e di Relazione Finale; -per gli alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP ecc.), o altri bisogni educativi speciali appositamente individuati vengono redatti i Piani Didattici Personalizzati. I PEI sono soggetti a verifiche continue e a conclusione di ogni anno scolastico si provvede all'elaborazione della Relazione Finale nella quale sono riportati gli obiettivi ed i livelli raggiunti nelle varie aree di sviluppo. Le azioni attuate per l'integrazione vengono inserite e valutate nel PAI, documento ufficiale prodotto annualmente dall'istituto. Nel P.O.F d'istituto sono inseriti due importanti progetti: “Tutti per un mondo migliore – Un viaggio nella terra della Libertà” sulla prevenzione degli abusi e dei maltrattamenti dei minori, in collaborazione con l'associazione Onlus Chiara e Francesco; “Adotta una Pigotta” nel quale vengono trattati gli argomenti della multiculturalità e della diversità.	Progetti a tematica inclusiva comunque insufficienti e mancanza di corsi di formazione per i docenti in materia di didattica speciale o su tematiche relative all'integrazione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	94,7	93,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	42,1	41,1	36
Sportello per il recupero	No	9	7,5	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	Si	13,6	19,8	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	7,7	6,9	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	24,5	25,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	8,7	11,3	14,5
Altro	No	18,6	18,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	89,8	88,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	32,6	31,8	28,2
Sportello per il recupero	No	15,3	13,2	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	66,1	64,7	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	8,9	9,4	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	41,5	41,2	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	23,6	24,1	24,7
Altro	No	17,3	17,7	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78	77,9	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	25,1	26,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	33,1	29,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	43,7	42	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	22,6	23,4	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	65,9	64,7	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	45,8	49,1	40,7
Altro	No	5,9	5,4	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78	78,2	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	26,2	26,3	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	48,2	45,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	76,4	75,6	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	38,7	38,9	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	70,6	70,5	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	81,2	79,5	73,9
Altro	No	7	5,8	6,6

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

In tutta la scuola si lavora per gruppi di livello all'interno delle classi e in particolare nella Scuola Primaria le poche ore di compresenza dei docenti sono dedicate ad attività di recupero e/o potenziamento. Nella Scuola Secondaria di I grado si è attivato qualche corso di recupero pomeridiano e sono previste anche giornate dedicate con supporto per lo svolgimento dei compiti. Nella modulistica delle progettazioni vi è un'area dedicata con la programmazione delle attività da svolgere in classe. Sono previsti due momenti di verifica, utili alla pianificazione delle attività di recupero: uno a settembre, per accertare il superamento dei debiti formativi e/o dei prerequisiti, e un altro a metà anno scolastico. È prevista la partecipazione a gare e concorsi esterni alla scuola per valorizzare le eccellenze raggiungendo ottimi risultati (secondo posto nelle gare individuali nazionali del Kangarou della matematica in una V di Scuola Primaria)	Scarsa pubblicizzazione delle attività di recupero e potenziamento, infatti tali buone pratiche sono per la maggior parte limitate alle azioni intraprese all'interno delle singole classi. Nel nostro istituto non sono stati avviati corsi e progetti per il potenziamento né in orario curricolare, né in quello extra-curricolare.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati di potenziamento non sono adeguatamente diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	99,1	97,7	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	78	79,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	95,7	95,4	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	70,3	67,8	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	82,7	78,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	57,9	57,6	61,3
Altro	No	14,6	14,8	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,4	97,9	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	82,7	81,8	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	96,5	96,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	82,4	78,8	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	75,4	74,8	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	49,8	47,4	48,6
Altro	No	14,1	15,6	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza numerose azioni per assicurare la continuità educativa tra i diversi ordini: le insegnanti effettuano degli incontri preliminari alla formazione delle classi prime affinché queste risultino il più equilibrate possibile; vengono definite le competenze in entrata e in uscita per ogni grado di istruzione; si organizzano giornate nelle quali gli studenti in uscita della scuola dell'infanzia e gli alunni delle classi V visitano i plessi di destinazione e partecipano ad attività di tutoring organizzate dai docenti accoglienti. Inoltre i docenti della Scuola Secondaria di I grado presentano delle lezioni dimostrative come approccio al nuovo ordine di scuola coinvolgendo anche studenti che raccontano le loro esperienze scolastiche; nel passaggio da un grado all'altro è prevista la trasmissione di fascicoli sul percorso formativo dei singoli studenti. Dopo gli scrutini del primo quadrimestre le classi prime della scuola secondaria di primo grado comunicano gli esiti degli alunni alle insegnanti della scuola primaria. Nel corso dell'anno i progetti: "Adotta una Pigotta", "Biblioscuola", "Giochiamo con le stelle" hanno consentito la realizzazione di attività di continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria.	Non tutte le attività di continuità sono esplicitate nel P.O.F. Per la scuola dell'infanzia non è prevista nessuna documentazione di monitoraggio sull'andamento degli studenti delle prime classi della scuola primaria.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	82,1	79,3	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	55,9	49,1	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	76,4	71,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	97,8	97,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	30	31	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	63,6	63,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	No	71,2	71,6	74
Altro	No	20,4	22,2	25,7

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutte le classi terze della scuola secondaria di primo grado hanno aderito al progetto F.I.L.O.S, finanziato dalla Regione Lazio. Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere gli studenti e le loro famiglie nella fase di scelta dei percorsi scolastici, formativi e professionali attraverso la compilazione del questionario on-line Magellano Junior per l'autovalutazione e la scelta della scuola secondaria di secondo grado. L'istituto monitora gli esiti del consiglio orientativo: nell'a. s. 2012/2013 il 69,1% degli studenti ha scelto il percorso formativo suggerito e di questi, il 92,3% è stato promosso. Anche l'84% degli studenti che non hanno seguito il consiglio orientativo è stato ammesso alla classe successiva. La relativa Funzione Strumentale partecipa agli incontri programmati dagli Istituti distribuiti sul territorio comunale e al termine degli Esami di Stato si redigono schede di continuità/orientamento su richiesta degli istituti accoglienti gli studenti in uscita.	Nella scuola primaria non sono stati attivati percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni nei confronti degli alunni delle classi quinte. Nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 non sono stati predisposti incontri o attività rivolti alle famiglie per il supporto alla scelta del percorso scolastico successivo, ma nel corrente anno è stato organizzato un Open Day, durante il quale le famiglie hanno avuto l'opportunità di conoscere gli istituti di scuola secondaria di secondo grado presenti nel nostro territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		5 - Positiva
		6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali della scuola secondaria di primo grado. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
_Nel POF (documento fondamentale per l'identit� della scuola), vengono identificati anche gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da porre in essere per realizzare la finalit� della nostra offerta formativa. _Missione e priorit� da inserire nel POF sono discusse e deliberate nei componenti organi collegiali e rese note alle famiglie e al territorio mediante pubblicazione on line in una apposita sezione del sito web dell'Istituto; _Le famiglie del territorio vengono invitate annualmente a scuola, nel periodo antecedente alle iscrizioni scolastiche, per partecipare ad un incontro informativo che ha come oggetto la missione, le priorit� strategiche, l'offerta formativa e l'organizzazione didattica dell'Istituto.	Nel POF la mission � inserita come finalit� dell'offerta formativa. Bisogna definirla in maniera esplicita in modo che sia inequivocabilmente identificata da quanti hanno l'incarico di realizzarla e da quanti vogliano esserne messi a conoscenza. La mission dell'istituto e gli obiettivi prioritari sono mediamente condivisi all'interno della comunit� scolastica, bisogna ancora lavorare alla piena condivisione e alla messa in atto di azioni pratiche finalizzate alla loro realizzazione in tutti gli ordini di scuola del nostro istituto.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli strumenti attraverso i quali la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi sono i seguenti: a) il POF e i suoi allegati (regolamento d'Istituto, carta dei servizi della scuola, patto di corresponsabilit�, piano annuale, inclusivit�, etc.); b) il piano annuale delle attivit�; c) il piano annuale ATA; d) il Programma Annuale; il monitoraggio avviene: a) per ci� che concerne il POF e i documenti ad esso allegati tramite le apposite riunioni degli organi collegiali competenti (debitamente previsto nel piano annuale delle attivit�); per ci� che concerne il Programma Annuale nelle scadenze previste dalle norme tramite le apposite relazioni del DS e del DSGA e il parere degli organi di controllo, allegati al Conto Consuntivo. Sono in uso delle prassi standardizzate e formalizzate sotto forma di documenti ufficiali per la verifica del regolare svolgimento di tutta l'offerta extracurricolare e il raggiungimento degli obiettivi prefissati	-Maggiore cura nell'individuazione di modalit� di monitoraggio, organiche e costanti, dei processi e di buone pratiche al fine di garantire l'apprezzamento degli esiti e di renderli leggibili e spendibili anche all'esterno. Tali modalit� saranno necessarie per individuare strategie di miglioramento e intervento sugli elementi di criticit� interni al sistema organizzativo per rafforzare il sistema e far emergere i punti di eccellenza -Realizzazione di schede di gradimento, sui progetti attivati, rivolte all'utenza. -Realizzazione di schede di autovalutazione dei progetti, curricolari ed extracurricolari, per il controllo gestionale -Individuazione e costituzione di un nucleo di progettazione che faccia un'attenta analisi del contesto, identifichi e individui: le previsioni nel breve e lungo termine, le esigenze e le aspettative delle parti interessate, gli obiettivi da conseguire, i requisiti cogenti, i possibili rischi coinvolti, le interazioni con altri processi, le risorse e le informazioni a disposizione, le attivit� e i metodi, le registrazioni, la misurazione del monitoraggio e d'analisi, le azioni correttive e preventive, le attivit� di miglioramento e di innovazione

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,7	27,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	34,7	34,7	32,5
	Tra 700 e 1000 €	25,7	27	28,8
	Più di 1000 €	9	10,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Tra 700 e 1000 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC8GZ00L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	29,4	29,2	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:RMIC8GZ00L % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	42,47	69,2	71	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:RMIC8GZ00L % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	85,00	84,7	83,5	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC8GZ00L % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,13	15,9	17,2	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC8GZ00L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,41	32,5	34,2	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RMIC8GZ00L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91	92,3	90,5
Consiglio di istituto	No	31,8	29,2	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	22,8	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	11,7	12,1	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9	8,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	16,7	15,2	14,8
I singoli insegnanti	No	6,5	5,4	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RMIC8GZ00L - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71	73,1	71,4
Consiglio di istituto	Si	54,9	58,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,2	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	34	31,3	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,6	12,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,6	9,2	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti

Istituto:RMIC8GZ00L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	55,9	57,7	51,3
Consiglio di istituto	No	0,3	0,8	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	71,9	71,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	5,9	5,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,5	1,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,3	15,6	12,6
I singoli insegnanti	No	36,7	33,1	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculum

Istituto:RMIC8GZ00L - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curriculum				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63,6	63,1	59,9
Consiglio di istituto	No	1,2	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	33	30,4	32
Il Dirigente scolastico	No	4,9	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,8	3,3	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	63,6	66,5	65,3
I singoli insegnanti	Si	13,9	14,2	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RMIC8GZ00L - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,1	90,8	89,9
Consiglio di istituto	Si	1,9	1,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	38,6	35,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	10,8	10,4	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0,9	1,9	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	43,2	43,3	35,3
I singoli insegnanti	No	4	3,3	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RMIC8GZ00L - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	80,2	80,6	77,3
Consiglio di istituto	Si	67	65,8	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	2,7	2
Il Dirigente scolastico	No	19,4	20,2	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,9	4,4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,7	15	14,7
I singoli insegnanti	No	0,3	0,2	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RMIC8GZ00L - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	24,4	25,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	59,6	58,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0,9	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	79,3	76	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,6	19,6	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,7	2,9	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RMIC8GZ00L - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	37	35	34
Consiglio di istituto	No	0	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	47,2	45,8	41,5
Il Dirigente scolastico	No	16,7	19,8	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,3	13,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	40,1	40,8	42,1
I singoli insegnanti	No	22,2	20,4	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RMIC8GZ00L - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,4	91	90,5
Consiglio di istituto	No	3,4	2,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	4,3	4,2	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	43,8	43,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17	17,1	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,6	14	14,5
I singoli insegnanti	No	8	7,9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:RMIC8GZ00L % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	17,41	56,9	56,3	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,31	2,5	2,2	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	16,8	19,9	24,3
Percentuale di ore non coperte	79,28	24,6	22,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:RMIC8GZ00L % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	38,97	37,1	36,5	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	6,57	6,8	7,9	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	19,5	24,7	29,6
Percentuale di ore non coperte	54,46	38,5	33,3	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La gestione del FIS che emerge dai dati risulta in linea con tutti i livelli territoriali per percentuali di distribuzione tra le tipologie di personale indicando una buona allocazione delle risorse condivise ed una significativa attenzione alla componente ATA, nonché una adeguata partecipazione delle rappresentanze sindacali alla fase negoziale, che mai ha registrato contenziosi o momenti di opposizione. Il personale ATA, in particolare, risulta tutto incentivato ad una partecipazione più attiva e significativa al processo di attuazione del POF attraverso la valorizzazione anche economica di un impegno ulteriore e non legato esclusivamente ai compiti istituzionali. Il dato della sostituzione dei docenti della secondaria è perfettamente allineato, restituendo anche qui una gestione tendenzialmente oculata dell'istituto delle supplenze. Il dato della primaria invece, abbondantemente sottosoglia, è dovuto alla gestione accorta che viene quotidianamente effettuate delle compresenze che consente un notevole risparmio nella spesa pubblica. La divisione dei compiti tra le tipologie di personale e tra i singoli dipendenti per categoria pare sufficientemente compresa.	La concentrazione del FIS in capo al 42% dei docenti risulta eccessiva ed indica che la partecipazione alle attività non tipicamente d'insegnamento curricolare non è sufficiente diffusa e condivisa. Il dato del 16% di docenti che percepisce più di 500 € se da un lato può essere letto come una adeguata, compatibilmente con le risorse finanziarie, valorizzazione delle professionalità in campo, dall'altro indica un'ulteriore concentrazione delle risorse all'interno delle base già ristretta. Talora la prassi del ricorso alle compresenze, tendenzialmente virtuosa, non ha consentito di coprire tutte le ore generando la percentuale di non copertura che è abbastanza elevata, determinata anche dalla difficoltà di copertura a ridosso dei termini di pubblicazione delle nuove graduatorie docenti di terza fascia ove a fine triennio gli aspiranti erano pressoché irreperibili. Si consideri anche che il dato statistico si riferisce ai soli dati del mese di ottobre 2014 pertanto non risulta sufficientemente rappresentativo e non risultano segnalate le ore scambiate tra docenti interni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIC8GZ00L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	11	9,6	9,66	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMIC8GZ00L - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	3281,73	10851,3	10010,4	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMIC8GZ00L - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	49,11	104,19	104,9	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMIC8GZ00L % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	29,36	15,25	14,28	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RMIC8GZ00L - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,5	15,2	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	11,4	13,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	11,1	8,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	51,5	47,5	48,5
Lingue straniere	1	40,7	41,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	1	12,3	11,3	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	34,9	36,3	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	22,2	22,9	27,3
Sport	0	17,6	17,1	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18,2	16,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	18,5	20,2	17
Altri argomenti	0	16,4	19,2	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:RMIC8GZ00L - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	2,00	2,8	2,8	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:RMIC8GZ00L % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	11,67	36,2	36,8	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:RMIC8GZ00L - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L
Progetto 1	I vantaggi notati dai docenti dell'Istituto sono stati: una maggior correttezza di pronuncia e intonazione; una prontezza nel formulare risposte a certe domande; scorrevolezza della lingua parlata da parte degli alunni.
Progetto 2	Il progetto di astronomia "Giochiamo con le stelle" coinvolge gli alunni della scuola primaria. e' un momento straordinario che suscita grande curiosita' e partecipazione in tutta la comunita' scolastica, il cui senso viene cosi' rafforzato.
Progetto 3	Il progetto ha promosso la padronanza della multimedialita' attraverso l'uso di strumenti che migliorano l'efficacia dei processi di insegnamento apprendimento e l' organizzazione della didattica, nelle singole discipline e nelle abilita' generali.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	22,8	21	25,1
	Basso coinvolgimento	22,2	23,3	18,3
	Alto coinvolgimento	54,9	55,6	56,6
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Alto coinvolgimento			

Domande Guida
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse finanziarie disponibili è assolutamente coerente con il POF e le finalità in esso espresse. In particolare l'Istituto promuove il rafforzamento delle competenze linguistiche e digitali con progetti che prevedono esami in sede per la certificazione finale con importanti enti internazionali quali il Trinity College of London ed Eipass. Vengono promossi ogni anno progetti per avvicinare gli alunni alle arti figurative, alla musica, alle scienze. Il finanziamento di questi progetti, e più in generale di quelli in orario extracurricolare, è a carico dell'utenza. Il FIS invece per politica dell'Istituto viene destinato, oltre che alle indispensabili posizioni organizzative che hanno ampia ricaduta su tutta la didattica, a progetti curriculari destinati a coinvolgere il maggior numero di studenti possibile attraverso una ripartizione tra i vari ordini di scuola proporzionale al numero di classi. L'Istituto è molto attento, compatibilmente con le risorse umane e di tempo disponibili, alle tematiche del fund raising ed ha avuto l'assegnazione di un bando con fondi regionali sulla dispersione attivando i corsi nel corrente anno scolastico. L'Istituto partecipa ad una rete di scuole dei distretti limitrofi per avere maggiori possibilità di accesso a fondi veicolati da bandi anche europei e di formazione per il personale in servizio, oltre che per una gestione più efficiente dei servizi comuni, come quello essenziale della tesoreria.	Nonostante l'Istituto, come detto, sia molto attento alla possibilità di reperire fondi per il finanziamento di progetti tramite bandi esterni, non è stato possibile sinora creare un nucleo stabile che si occupi della progettazione con fondi esterni. La mancanza di una analisi sistematica dello scenario e dei bisogni del target di riferimento che crei un set con i dati standard richiesti pressoché in ogni progetto pronto all'uso ha reso complicata la partecipazione ai bandi che vengono spesso comunicati per i canali interni a ridosso della scadenza. Neanche la rete ha consentito di colmare questo gap perché, almeno nelle battute iniziali, la progettazione in rete va ben strutturata e richiede modalità di lavoro integrate e tempi di progettazione più lunghi. Questo si traduce in opportunità mancate per gli studenti. Il dato del coinvolgimento del personale esterno, peraltro in linea con i dati di riferimento, va letto nel senso che per il progetto di lingua straniera ci si rivolge per il rafforzamento delle competenze legate allo speaking a madrelingua, ma può anche indicare l'opportunità di aumentare il coinvolgimento del personale interno innalzandone, con adeguata formazione, la professionalità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel complesso la situazione che si delinea in relazione alla progettualità dell'Istituto appare incoraggiante soprattutto se rapportata alla giovane costituzione della scuola, operativa dal settembre 2012 e priva di fondi per il funzionamento per quasi tutto il primo semestre di gestione.

Gli sforzi profusi dal personale dei vari ordini e delle varie tipologie ha consentito di avviare già dal primo anno importanti accreditamenti con enti certificatori esterni e di certificare quasi trecento studenti con il Trinity College of London nei primi tre anni di attività e di sostenere la prima sessione su tutto il territorio nazionale per la certificazione Junior di Eipass.

Molti progetti sono diventati già tradizionali ed hanno ampia risonanza sul territorio. Anche il ventaglio di attività avviate è molto vario e spazia dalle arti figurative alle lingue straniere, dalla musica all'ICT, dal sociale alle scienze, indice di un Istituto attento a veicolare una conoscenza della realtà non meramente nozionistica ma ad ampio raggio e con un forte vocazione alla laborialità che è capace di creare e rafforzare competenze più ampie degne di una scuola avveduta e moderna.

L'ampia partecipazione, anche finanziaria, delle famiglie ai corsi extracurricolari è segnale di condivisione di intenti e di strategie educative e gestionali e ripaga la cura con cui si cerca di ridurre il contributo di copertura dei costi per l'avvio, possibile grazie anche al riconoscimento meramente simbolico delle attività funzionali ai progetti che i docenti accettano con grande spirito di servizio.

Il FIS viene utilizzato cercando di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dell'utenza e un'attenta analisi dell'andamento storico dei progetti consente di orientare le scelte progettuali in modo che possano consentire la miglior esplicazione possibile delle potenzialità della popolazione scolastica anche in relazione alle attitudini ed alle preferenze espresse negli anni.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RMIC8GZ00L - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,2	2,2	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC8GZ00L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	15,4	14,2	21,7
Temi multidisciplinari	0	4,3	4,2	6
Metodologia - Didattica generale	0	14,8	14,2	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	5,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	22,8	24	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	3	46,6	49,2	46
Inclusione studenti con disabilità	0	21,9	20,8	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	4,3	3,8	2,2
Orientamento	0	1,9	1,3	1,2
Altro	0	9	7,5	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:RMIC8GZ00L % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	5,94	31,8	33,7	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:RMIC8GZ00L - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	17,33	42,7	37	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:RMIC8GZ00L - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	2,14	0,4	0,5	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto è attento nel veicolare tutte le opportunità formative che provengono dai canali istituzionali per le diverse tipologie di professionalità presenti a scuola alle quali si incoraggia il personale a partecipare predisponendo, per quanto possibile, tutte le soluzioni organizzative previste. Grazie ad una borsa di studio INPDAP, la scuola ha potuto avviare a formazione con un docente universitario sulla progettazione europea una unità. In rete con altre scuole del territorio sono stati promossi per l'anno di riferimento iniziative particolarmente significative legate ai temi dell'inclusione e della lotta alla dispersione scolastica. Per l'anno di riferimento, vista la cronica sofferenza finanziaria con cui si trova a combattere l'Istituto, è stato possibile avviare una formazione di buona qualità in presenza, in parte in rete, per la formazione delle figure assolutamente necessarie ad una serena gestione dei profili della sicurezza. Già nell'anno in corso la formazione sulla sicurezza è stata estesa in maniera massiva a tutti i lavoratori che per la prima volta sono stati formati in maniera completa.	La scuola è molto giovane e il deficit di risorse iniziali, specie nel primo anno di esercizio, ha penalizzato le prospettive progettuali potenziali che hanno subito la frustrazione di un ritardo ma sono state fortemente perseguite attraverso uno sforzo notevole che ha consentito già nel primo anno l'accreditamento come centro Trinity, con risultati peraltro sempre brillanti. L'Istituto ha iniziato ad operare in un plesso che era succursale privo, oltre che del fondi per il funzionamento pervenuti ad esercizio già avviato, persino degli uffici, con una logistica del tutto inadeguata anche per le attività più elementari. Ciononostante è stato investito in formazione quanto più è stato possibile e con il progressivo stabilizzarsi della situazione sarà possibile ampliare la previsione e l'attuazione di interventi formativi su temi diversi dalla sicurezza. E' auspicabile che ciò avvenga a seguito di un riflessione dell'intero corpo docenti, alla luce delle nuove modalità di redazione del POF, degli indirizzi della riforma della scuola e della espressione dei propri bisogni formativi.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola per il personale nuovo ha predisposto da tempo un fascicolo piuttosto completo ad uso degli uffici amministrativi che riporta anche i dati del curriculum studiorum e professionale. Pare opportuno, anche in vista della profonda riforma che la scuola si appresta ad affrontare, predisporre analogo censimento delle professionalità per il personale già in servizio prima del dimensionamento al fine di consentire una maggiore valorizzazione delle competenze anche non formali del personale presente.	In una lettura integrata dei dati con l'indice di concentrazione del FIS emerge che potrebbe senz'altro aumentare il coinvolgimento dei docenti che hanno competenze anche informali nei progetti, ma, poiché il coinvolgimento non può essere coartato ma dovrebbe essere su base quantomeno volontaria, occorre mettere in campo tutte le energie e le modalità per favorire una partecipazione più consapevole a questo particolare aspetto del processo educativo che stimoli un approccio proattivo dei docenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMIC8GZ00L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	61,1	60,4	53,5
Curricolo verticale	No	63,3	62,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	56,8	55	48,9
Accoglienza	No	65,7	63,8	60,5
Orientamento	No	77,5	76	71,1
Raccordo con il territorio	No	67,9	65,8	65
Piano dell'offerta formativa	No	84,3	84,8	84,7
Temi disciplinari	No	25,9	25,2	29,9
Temi multidisciplinari	No	24,4	25,6	29,3
Continuità	No	88,9	87,7	81,7
Inclusione	No	92,3	90,8	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	4,9	4,8	4,3
	Bassa varietà (fino a 3 argomenti)	7,4	8,3	10,2
	Media varietà (da 4 a 6 argomenti)	24,1	26,3	28,4
	Alta varietà (più di 6 argomenti)	63,6	60,6	57,1
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Nessun gruppo di lavoro indicato		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:RMIC8GZ00L % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	5,4	6	6,9
Curricolo verticale	0	6,5	7,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	5,9	6,5	6,6
Accoglienza	0	5,1	5,5	7
Orientamento	0	3	3,4	4,4
Raccordo con il territorio	0	2,8	3,1	4,7
Piano dell'offerta formativa	0	4,8	5,5	7
Temi disciplinari	0	3	3	5
Temi multidisciplinari	0	2,8	3,2	4,1
Continuità	0	6,9	7,9	9,4
Inclusione	0	6,5	7,5	11,2

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il team di dirigenza per consentire il controllo strategico didattico-amministrativo ha sempre ricordato i propri interventi in incontri programmatici. Inoltre ha sempre sollecitato e sostenuto riunioni spontanee e informali per la discussione e risoluzione di problematiche afferenti alla sfera educativo-didattica e organizzativa consentendo così il supporto ai colleghi, la circolarità delle informazioni e quindi la condivisione di intenti e obiettivi. Lo staff, in collaborazione con il personale ATA, ha altresì predisposto strumenti e materiali per la standardizzazione delle procedure programmatiche e amministrative nonché per la gestione organizzativa della scuola.	-Attivazione di gruppi di lavoro di supporto organizzativo-tecnico e metodologico per la realizzazione degli interventi in materia di: P.O.F. e in particolare curricolo verticale, progettazione per competenze, integrazione scolastica, continuità e orientamento, valutazione. Tali gruppi avranno il compito di collaborare alle iniziative educative, didattiche e organizzative predisposte dal P.O.F. e dal P.A.I.. I loro componenti dovranno avanzare proposte, fare ricerche, produrre modulistica di riferimento e promuovere attività di aggiornamento relativamente al proprio campo di interesse. -Individuazione e costituzione di un nucleo di progettazione che faccia un'attenta analisi del contesto, identifichi e individui: le previsioni nel breve e lungo termine, le esigenze e le aspettative delle parti interessate, gli obiettivi da conseguire, le interazioni con altri processi, le risorse e le informazioni a disposizione, le attività e i metodi, le registrazioni, la misurazione del monitoraggio e d'analisi, le azioni correttive e preventive, le attività di miglioramento e di innovazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La rete è divenuta sempre più salda ed ampia consentendo di realizzare nell'anno in esame altre iniziative che hanno permesso di capitalizzare i fondi ministeriali assegnati per la formazione del personale e di lanciare una significativa iniziativa in collaborazione con un importante network nazionale sulla didattica rovesciata ed innovativa.

Il nostro Istituto ha anche promosso all'interno della rete una convenzione con un ente di formazione nazionale di lungo corso che opera mediante accordi quadro con importanti atenei del Lazio per avviare formazione qualificata che rilasci crediti universitari validi per l'aggiornamento del personale. Questo approccio sistematico è tanto più importante qualora si considerino le linee di indirizzo della riforma della scuola che pone fortemente l'accento sulla necessità di formazione ed aggiornamento del personale tramutandolo da semplice diritto in diritto-dovere.

Il primo input all'europrogettazione ha contribuito a far sentire l'esigenza di creare un nucleo stabile di progettazione che potrà diventare occasione per promuovere ulteriori attività anche formative nella realtà scolastica, a dimostrazione di quanto l'Istituto tenga ai temi della formazione e della creazione di nuove opportunità di cui possa beneficiare l'intera comunità.

Nell'anno di riferimento l'Istituto non ha ricevuto fondi per la formazione. Ciononostante sono state avviate a formazione le figure indispensabili per un'adeguata gestione degli obblighi relativi alla sicurezza in un piano più ampio che si è concluso nell'anno in corso formando sugli stessi temi tutto il personale in servizio.

I dati conferiti non includono le molte iniziative senza costi per l'erario, e quindi prive di scheda finanziaria, cui molti docenti hanno partecipato attraverso una continua attenzione ai canali ufficiali di comunicazione che coglie tutte le opportunità formative veicolandole ai potenziali fruitori che consente anche di gestire le difficoltà organizzative conseguenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	14,8	17,5	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	58,3	54,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	23,8	23,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	3,1	4,8	16,7
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,1	72	63,8
	Capofila per una rete	19,9	19,9	25,7
	Capofila per più reti	8	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	34,8	29	20
	Bassa apertura	5,1	5,3	8,3
	Media apertura	11,2	13,1	14,7
	Alta apertura	48,9	52,5	57
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:RMIC8GZ00L - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	39,2	44,6	56
Regione	0	7,4	11	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13,9	14,2	18,7
Unione Europea	0	1,5	2,3	7
Contributi da privati	0	2,2	2,5	6,9
Scuole componenti la rete	1	57,7	48,3	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC8GZ00L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	13,3	15,4	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	17,3	18,5	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	56,8	59,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	7,7	6,5	10,1
Altro	0	27,8	22,3	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:RMIC8GZ00L - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	17,3	21,7	34,3
Temi multidisciplinari	0	30,2	24,6	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	49,7	44,2	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	8	10,2	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9	7,3	9,7
Orientamento	0	3,4	5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	14,8	20	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	6,5	7,7	20,2
Gestione servizi in comune	0	9,6	11,3	20,8
Eventi e manifestazioni	0	5,2	5,8	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,4	7,9	8,4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	20,1	22,7	21,4
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	47,5	47,1	48
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,1	20,6	20,5
	Alta varietà (piu' di 8)	1,9	1,7	1,7
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC8GZ00L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	25,3	25	29,9
Universita'	No	68,5	64,8	61,7
Enti di ricerca	Si	10,5	9,2	6
Enti di formazione accreditati	Si	22,2	21,5	20,5
Soggetti privati	No	20,7	20,6	25
Associazioni sportive	Si	65,1	62,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	64,2	60,4	57,6
Autonomie locali	Si	53,1	53,3	60,8
ASL	No	45,1	42,9	45,4
Altri soggetti	No	21,3	17,3	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RMIC8GZ00L - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	67,9	65,8	65

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha sempre ben accolto e incoraggiato le iniziative proposte dagli Enti Locali e Associazioni del territorio attivando così varie collaborazioni con il Comune, l'U.O.N.P.I., il Museo Lavinium, la Casa-Famiglia Chiara e Francesco che hanno avuto ricadute positive sull'offerta formativa. Le collaborazioni sono state un ottimo supporto nell'affrontare anche tematiche sociali di scottante attualità (dispersione scolastica, abuso e maltrattamento, inclusività, conoscenza storica del territorio: archeologia sperimentale e rievocazioni storiche). La scuola partecipa allo stato ad una sola rete molto estesa che copre 2 distretti ed ameno 3 comuni con quasi 20 istituti aderenti. In rete è stato possibile stipulare una convenzione con Poste Italiane per la gestione del servizio di tesoreria a costo zero partecipando ad una importante sperimentazione e realizzando economie di scala. Sempre in rete alcuni docenti sono stati formati sulle tematiche dell'inclusione e della disabilità con fondi della L. 440 che hanno consentito di capitalizzare risorse scarse formando un maggior numero di docenti in maniera sinergica e sincronica per tutto il bacino territoriale di riferimento. Sono state formate le figure strategiche per la sicurezza: ASPP, RLS, addetti antincendio e pronto soccorso. Il Comune ha avviato un progetto per una maggiore inclusione delle fasce deboli della popolazione scolastica concretizzatosi quest'anno in 2 cicli di incontri di tipo laboratoriale.	Il personale docente che aderisce alle proposte del territorio è limitato ad un nucleo troppo ristretto. Sarebbe auspicabile fosse invece più ampio e si radicasse in maniera più significativa nella realtà locale. Una maggiore integrazione con gli altri stakeholders consentirebbe più partecipazione ai processi di governo territoriale, le cui politiche impattano in maniera significativa sulla vita scolastica, ed una progettualità più fattiva perché corrisposta dagli altri eventuali attori del processo. La mancanza di un nucleo stabile di progettazione che elabori una analisi completa dello scenario e dei bisogni dell'Istituto, che delinea proposte e predisponga il set di dati standard richiesti nella maggior parte dei progetti, non ha consentito di cogliere nei tempi richiesti, spesso molto brevi, alcune opportunità di finanziamento pervenute attraverso diversi canali istituzionali. Neppure il partenariato con altre scuole della rete è riuscita a colmare questo gap ed ha mostrato che la rete di riferimento, abbastanza giovane, deve maturare ancora alcuni processi di lavoro in team che richiedono, almeno in fase iniziale, maggior confronto e tempi di stesura più lunghi. Per lo stesso motivo non è ancora possibile partecipare a bandi con fondi della comunità europea, che richiedono notevoli risorse sia in termini di tempo che di personale dedicato ma ormai indispensabili nell'ottica del fundraising richiesto alla scuole a fronte della riduzione dei fondi statali.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC8GZ00L % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,56	20,7	21,1	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	4	3,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	23,4	22,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	62,2	60,6	59,2
	Alto livello di partecipazione	10,4	13,7	13,2
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:RMIC8GZ00L - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8GZ00L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	4,09	10,9	10,4	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	14,5	12,5	12
	Medio - alto coinvolgimento	75	75,6	76,1
	Alto coinvolgimento	10,5	11,9	11,9
Situazione della scuola: RMIC8GZ00L		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Oltre alla partecipazione istituzionale agli organi collegiali, le famiglie sono state coinvolte con l'attivazione di un progetto la cui finalità era il rafforzamento del senso della comunità scolastica; inoltre la scuola ha risposto ad un bisogno diffuso di formazione attivando un corso di lingua inglese per adulti. Le famiglie partecipano spontaneamente e con entusiasmo alla realizzazione di attività che richiedono un supporto esterno mettendo a disposizione competenze e professionalità. Si pongono in maniera propositiva nei confronti dell'Istituto attraverso iniziative di varia natura, tese anche alla soluzione di problemi estremamente pratici attivando tutti i mezzi in loro possesso, sia come rete di risorse umane che di risorse materiali, e formulando proposte concrete e fattive. I membri del CdI sono molto presenti e attenti alla gestione dell'Istituto condividendo le scelte di natura educativa e finanziaria che scandiscono la vita della scuola ponendosi come interlocutori moderati nei confronti della componente genitori. Sono intervenuti anche attraverso donazioni in denaro o in prestazioni di fatto coadiuvando l'Istituto nel mantenimento e ripristino del decoro degli ambienti scolastici. Condividono le scelte sottese al POF e contribuiscono alla sua attuazione finanziando i corsi extracurricolari alcuni ormai tradizionali, come i corsi di lingua inglese e lo storico corso di vetro artistico, vanto della scuola.	Occorre attivare in maniera più incisiva le nuove forme di comunicazione elettronica asincrona su cui hanno pesato i problemi finanziari e logistici del primo anno, ma che sono stati superati con grande impegno e con la collaborazione del Comune riuscendo a portare il registro elettronico in tutta la scuola secondaria. Sarebbe importante riuscire ad attivare altre iniziative con la finalità di rafforzare il senso della comunità scolastica e per una maggiore e anche formalizzata valorizzazione delle competenze e professionalità dei familiari che possono essere una risorsa importante per rendere più concreti anche al di fuori della tempo scuola gli obiettivi del POF. Nell'anno finanziario di riferimento il contributo genitori non è stato corrisposto per l'a.s. 2013/2014 ma per l'a.s. in corso. La partecipazione al contributo volontario è sottosoglia, ma comunque importante per l'attuazione del POF. Si registrano però donazioni isolate molto generose. Anche la partecipazione alla elezione degli organi collegiali non è stata particolarmente cospicua, ma è senz'altro attribuibile alla neoformazione dell'Istituto che non ha potuto contare su una certa affezione generalizzata, naturale nei rapporti di lungo corso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nel complesso emerge il quadro di un Istituto ampiamente partecipato da parte della componente famiglie e partecipe dei processi territoriali che in soli tre anni è cresciuto di quattro classi diventando protagonista del dialogo con gli altri interlocutori del panorama locale. L'Istituto ha svolto un ruolo fortemente propositivo sottoponendo quest'anno alla rete Minerva una convenzione con Irsef Lazio in partnership con i migliori atenei del Lazio e le proposte da attuare nel prossimo anno scolastico sono notevoli. Ha attivato progetti con finanziamenti plurifonte coinvolgendo gli studenti in molteplici attività pomeridiane in tutti i plessi incontrando il favore dei genitori che hanno contribuito a cofinanziare i corsi extracurricolari come importante riconoscimento della qualità degli interventi svolti, strutturati all'interno del POF sulla base di un esame molto attento ai bisogni del target di riferimento della mission educativa dell'Istituto. La risposta delle famiglie incoraggia nel senso di proseguire nella direzione intrapresa sinora. La rete Minerva ha delegato al nostro Istituto la gestione dei rapporti con l'Istituto Cassiere in vista del rinnovo della convenzione per il servizio di tesoreria, segno della capacità dell'Istituto di creare un dialogo costruttivo con tutti gli interlocutori istituzionali. L'Istituto si distingue per la cura che dedica al dialogo con le famiglie ed all'ascolto delle proposte che nascono dalle esigenze più sentite dalle famiglie che vengono, nei limiti del possibile, assunte come costruttivo stimolo per una riflessione critica sull'operato svolto e un ripensamento teso ad implementare processi e risultati per migliorare i servizi resi alla comunità.

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Recupero "debiti" e lacune scolastiche che permangono nonostante le ammissioni alle classi successive.	Effettivo conseguimento del processo d'insegnamento-apprendimento.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Comprensione di informazioni e messaggi di diversa natura veicolati con diversi supporti in un ambiente scolastico favorevole all'apprendimento	Comprendere messaggi di vario genere utilizzando vari linguaggi per potenziare le abilità, la motivazione e la percezione di sé in ambiente favorevole
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il numero di ammessi alla classi successive è superiore ai valori di riferimento. Nonostante ciò nella scuola Secondaria la percentuale degli alunni ammessi alla classe seconda con debito formativo risulta essere il 16.8% e alla classe terza 20.9% , una buona percentuale di alunni ha riportato debiti in più discipline, ma la percentuale di quelli colmati è inferiore al 50% (prima 39.3%, seconda 35%). Il recupero e il consolidamento sono limitati alle ore curriculari con attività proposte dai singoli docenti, in particolare nelle settimane successive alla conclusione del primo quadrimestre. Gli esiti delle prove Invalsi risultano variabili tra discipline, classi e ordini di scuola. Si ritiene pertanto utile individuare come priorità l'acquisizione di una competenza di base, quale quella comunicativa, trasversale a tutte le discipline. Le ricadute immediate sono nella comprensione del testo la cui acquisizione è fondamentale per il successo formativo e per la riduzione delle difficoltà in tutte le discipline legate alla parziale comprensione dei testi continui e non continui e del messaggio e delle informazioni di cui sono portatori. Il conseguente aumento dell'autostima e della motivazione negli alunni aumenteranno le risposte positive alle proposte didattico-educative. La costruzione del curriculum permette un intervento educativo unitario concordato per i tre ordini di scuola in un contesto ambientale fisico e comunicativo favorevole

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Redazione del curriculum: definizione di obiettivi, modalità organizzative, strategie, criteri per la loro acquisizione, recupero, potenziamento.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Riorganizzazione della modulistica necessaria all'implementazione delle azioni organizzative, didattiche e valutative per raggiungere la competenza.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono stati individuati perché funzionali all'acquisizione della competenza comunicativa, con particolare attenzione alla comprensione del testo.

La redazione del curricolo unitario e per tutti gli ordini di scuola, a partire da quella dell'infanzia, consente:

- l'identificazione degli obiettivi per la costruzione della competenza comunicativa e delle abilità ad essa afferenti (decodifica, conoscenza del lessico, comprensione locale e longitudinale, capacità di cogliere il messaggio esplicito e quello implicito, valutazione critica del testo e delle intenzioni comunicative dell'autore);
- il recupero-consolidamento delle abilità grammaticali;
- la definizione di obiettivi di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze.

Nel curricolo vengono definite le modalità organizzative, le strategie, i criteri per la valutazione degli obiettivi e delle abilità, questi aspetti concordati in fase di progettazione risulteranno così condivisi dai docenti di tutti e tre gli ordini.

Nell'area dell'organizzazione si ritiene funzionale al raggiungimento degli obiettivi la riorganizzazione della modulistica in format predefiniti utili all'implementazione delle azioni organizzative, didattiche e valutative. Una modulistica chiara, condivisa e facilmente reperibile accompagna il docente nella progettazione dell'azione educativa, lo orienta e lo guida nella realizzazione della mission della scuola e consente una lettura chiara del progetto educativo.